



Napolitano: «Fiducia ai dirigenti dell'area riformista»

Giorgio Napolitano (nella foto) ha scritto all'Unità ringraziando per la durezza di informazioni sulle sue dichiarazioni rese recentemente a Rimini. Ma ha precisato che «non tutte le fonti di informazione hanno rispettato il suo pensiero...»

Al ristorante della Camera un pasto costa 20 mila lire

Primo giorno del nuovo ristorante di Montecitorio, riservato a deputati e giornalisti parlamentari. Un pasto medio costa tra le 20 e le 25 mila lire, poco meno di quanto si paga nei ristoranti pubblici. Solo 15 mila per le portate meno elaborate.

«Sono disgustato» Radice Fossati divorzia dalla Dc

Il disguido. Con queste poche, dure parole, Carlo Radice Fossati, il consigliere comunale dc che la settimana scorsa confessò d'aver versato una mazzetta al suo stesso partito, ha annunciato il suo divorzio dalla Dc.

Il Psi di Napoli rivendica designazione del sindaco

Il Psi di Napoli rivendica la designazione del sindaco come espressione coerente del consenso ottenuto nelle elezioni amministrative del 7 e 8 giugno. Lo hanno stabilito i comitati direttivi provinciale e comunale riuniti ieri.

Il Pds chiede di sciogliere il Consiglio di Reggio C.

I deputati del Pds D'Alena, Bassolino, Violante, Mussi, Soriero, Dalla Chiesa e Olivero hanno chiesto al ministro dell'Interno di conoscere i motivi per cui, nonostante vi siano le condizioni, non si è ancora sciolto il consiglio comunale di Reggio Calabria.

GREGORIO PANE

Il leader della Quercia delinea i tratti di un radicale processo di rinnovamento: «Altrimenti dopo i fatti di Milano non saremmo credibili come alternativa»

«Dal caos di una democrazia senza partiti non nascerebbe certo un governo Segni... Per fronteggiare i rischi autoritari è necessario un nuovo impegno unitario»

«Cominciamo dalla riforma del Pds»

Occhetto: «Un patto democratico per rigenerare i partiti»

«Occorre dare pari dignità e peso politico, accanto alla tradizionale struttura territoriale, a quelle culturali, a quei movimenti che esprimono le "grandi contraddizioni della nostra epoca" e i grandi interessi non corporativi».

UMBERTO DE GIOVANNANGELI

ROMA. «Dalla vicenda di Milano è apparso chiaro che la radicale riforma del partito è condizione essenziale per rendere credibile e praticabile la separazione netta dal sistema di potere cresciuto dentro e addosso alle istituzioni democratiche, fino a dar vita ad una costituzione materiale soffocante e corrottrice, generatrice di inefficienza e di immoralità».

nuovi fermenti che attraversano i cattolici democratici. Sentiamo anche riemergere l'esigenza di una destra diversa da quella del passato. A sinistra c'è chi vorrebbe fondare un nuovo partito, il "partito che non c'è". Noi lo abbiamo fatto, il processo è faticoso, ma occorre innestare le novità - quelle del partito che ancora non c'è - su questo processo».

«Occorre una nuova democrazia, ma con i partiti, sia pure con partiti diversi e un diverso rapporto tra forze politiche, istituzioni e movimenti».

Riformisti Si tassano per pubblicare documento

ROMA. Una decina di piduisti riformisti di Torino ha deciso di autoassarsi per centomila lire ciascuno e ha invitato gli altri, sparsi per l'Italia, a fare altrettanto. Obiettivo, la pubblicazione sull'Unità del documento dell'area, definito da Occhetto nell'ultima riunione di direzione «improvviso e oscuro».

La notizia dell'iniziativa è stata data dal capogruppo in consiglio comunale, Domenico Carpanini, il quale ha inviato anche una lettera al direttore dell'Unità, Walter Veltroni.

Si legge nel messaggio: «Il compagno Occhetto ha definito improvviso e oscuro il documento. Non affronto il giudizio di improvvidenza, ma debbo rilevare che per quanto riguarda l'oscurità non ci sia dubbio che l'Unità, ha fatto il possibile per rendere davvero oscurissimo. Carpanini giudica "gravissimo" il comportamento del giornale, "perché getta una luce ambigua sulla campagna contro il correntismo, rendendo lecito il dubbio che le correnti vadano bene o siano almeno tollerate finché assentono e si limitano a rivendicare spazi negli organismi e siano considerate pericolose quando esprimono posizioni politiche o di dissenso».

Le polemiche tra le aree del Pds non cessano. Esprime nel corso della direzione, svoltasi giovedì e venerdì scorsi, sono continuate con l'iniziativa di Torino, con interventi sui giornali e con varie dichiarazioni, mentre i toni sono via via diventati sempre più aspri.

to, contribuendo a un suo allontanamento dal centro della ribalta». Ma il disegno presidenzialista non è svanito. Soprattutto, non è svanita l'ipotesi di un drastico ridimensionamento della democrazia, visto che «interessi e spinte poderose si muovono in questa direzione».

Insomma, c'è «una tendenza forte, non alla riforma, alla rigenerazione dei partiti, ma alla loro liquidazione». Perciò «in gioco lo Stato, è in gioco la democrazia». Ed ecco perché, secondo il segretario del Pds, «occorre un patto innovativo tra le forze democratiche, a cominciare da quelle di ispirazione cattolica».

Nelle parole di Occhetto, come in quelle dei numerosi dirigenti del Pds intervenuti all'incontro - Paola Giotti de Biase, Fabio Mussi, Franco Bassanini, Pietro Folena, Giulia Rodano e Antonio Bassolino - emerge con forza la preoccupazione per i pericoli che minacciano, come mai in passato, il sistema democratico. Ma questo rischio non sembra essere avvertito dalle altre forze politiche.

Per contrastare la deriva del sistema democratico non basta però la denuncia: non ci si può attestare su di un «immacolato Aventino», occorre invece «ricongiungersi all'ispirazione originaria del nostro progetto di riforma della politica, e trarne tutte le conseguenze, sul terreno ideale, culturale e organizzativo».

Nella tendenza che mira a colpire il ruolo democratico dei partiti si colloca anche quel presidenzialismo che il Pds ha tenacemente contrasta-

«L'esperienza dei movimenti impone di cambiare»

ROMA. «Il nostro è l'estremo tentativo operato da un gruppo di compagne e compagni impegnati in una nevralgica zona di frontiera tra partiti, movimenti e società civile, di contribuire alla creazione di un partito nuovo, che divenga strumento indispensabile per una radicale riforma della politica».

Tante opinioni e racconti. «Qui c'è la parte migliore di questo paese, io per esempio»

A Rimini, sottobraccio con Alice Mille voci dalla festa delle donne

«Abbiamo lavorato come e più del solito», dice la responsabile femminile di Rimini, Oriana Bertuccioli. E in effetti, quest'anno, la Festa delle donne, dedicata ad «Alice nel paese delle meraviglie», è particolarmente curata nell'allestimento degli stand, dei ristoranti, della libreria.

DALLA NOSTRA INVIATA FERNANDA ALVARO

RIMINI. Ci si era messo pure l'acquazzone del giorno prima a ritardare l'eterno ritardo delle feste. Una pioggia temibile, vento, quel che avanzava della bufera che stava colpendo la Liguria, è passato anche da qui, da Rimini, dalla Festa delle donne del Pds. E così, sabato, giorno dell'inaugurazione, era tutto ancora vuoto. Niente tavolini ai bar e ai ristoranti, niente libri nella libreria, mancava il pianoforte al piano-bar, i bicchieri, l'amplificazione da sistemare nella sala dibattiti, le querce in vaso per il viale, la scalinata da dipingere sulla facciata del Kursaal di legno... «Bisogna soltanto attaccare qualche filo - minimizza la speranza, Daniele Imola, responsabile delle feste dell'Unità di Rimini - ce la faremo. Ha avuto ragione lui: sabato sera, infatti, si è realizzato il solito miracolo. Tutto a posto, tutti ai propri posti. Persino Alice, la cantante, rimasta in panne sull'autostrada, era lì sul palco a provare le sue canzoni».

E cominciata così, col solito battucchiere, anzi con qualche battuto in più, la festa delle donne. «Quello che è successo a Milano - aveva detto Oriana Bertuccioli, responsabile femminile di Rimini, durante la



posto. Ma se c'è tanto posto?», i ristoranti: «La regina», il ristorante in, o «Il brucco», il self-service. «La quadriglia delle aragoste», il self-service di pesce. Persino la fontana diventa il «Lago di lacrime». «Non abbiamo scelto questo tema perché vogliamo estraniarci dalla realtà - spiega Raffaella Fioretta, responsabile nazionale della propaganda - abbiamo usato la metafora di Alice, una bambina più sveglia, più intelligente e più ironica dei suoi compagni maschi, ma sempre impossibilitata ad esprimersi. Vogliamo dire che, pur mantenendo il gusto per le fiabe e il sogno, con la nostra concretezza vogliamo cambiare questa realtà che non ci piace».

COMUNE DI GIZZERIA Provincia di Catanzaro Estratto avviso di gara Questa Amministrazione indirà una gara a licitazione privata, con le modalità di cui all'art. 1 lett. d) legge 2-2-73 n. 14, per l'appalto dei lavori di riqualificazione Centro Storico, finanziati dalla legge 64/86; base d'asta L. 1.799.152.733. Iscrizione richiesta Cat. 5-C e B».

LA NUOVA CACCIA PROMUOVE L'AMBIENTE. VI-CONGRESSO ARCI CACCIA 26/28 GIUGNO 1992 MONTecatini TERME